Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale

- aggiornato al 14 ottobre 2024

CONTESTO		**NOTE**
Paese di origine	Benin	Koupepergou
QUESITO COI		**NOTE**
Tematica	Voodoo	N/d
Formulazione quesiti COI	**1. Informazioni sul voodoo in Benin, in riferimento alla trasmissione ereditaria del voodoo, con specifica attenzione alla zona di Koupepergou e Djougou e al culto del serpente**	

Nota metodologica

1. Si ricorda che la metodologia seguita in questo rapporto è quella della "compilazione". In questo senso si intende privilegiare la citazione in originale di estratti significativi delle fonti consultate, riducendo al minimo indispensabile il ricorso a riassunti e parafrasi. Il testo in italiano, modulato nella maggior parte come una traduzione informale delle fonti citate, svolge il ruolo di garantire una migliore lettura e fruizione delle informazioni contenute in altre lingue;

2. Il presente elaborato non è da considerarsi esaustivo rispetto al tema indagato, nella misura in cui, ad esempio, non identifica la diffusione dei culti specifici nella zona di Koupepergou e Djougou,
3. Il rapporto richiama diversi rapporti IRB, le cui fonte indirette non è stato possibile verificare nei tempi a disposizione per la presente ricerca,
4. Il presente Ufficio resta a disposizione per confrontarsi relativamente alle fonti e ai contenuti citati, oltre che per eventuali approfondimenti rispetto ai quesiti posti, le risultanze emerse e altre tematiche

Roma
14/10/2024

°°°

1. Informazioni sul voodoo in Benin, in riferimento alla trasmissione ereditaria del voodoo, con specifica attenzione alla zona di Koupepergou e Djougou e al culto del serpente

Identificazione geografica del paese

Il Benin si trova nell'Africa occidentale e copre una superficie di 112.622 km². Costituisce una lunga fascia di terra perpendicolare alla costa del Golfo di Guinea. Confina a nord con

Burkina Faso e la Repubblica del Niger, a est con la Repubblica Federale della Nigeria e a ovest con la Repubblica del Togo. Con una costa lunga 124 chilometri, si estende da nord a sud per circa 672 chilometri, mentre la sua larghezza massima è di 324 chilometri. Ha una superficie superiore a due terzi di quella del Portogallo:

> "…Benin is located in West Africa and covers a land area Of 112,622 Sq. km. and constitutes a long stretch of hand perpendicular to the Coast of the Gulf of Guinea. It is bordered on the North by Burkina Faso and the Republic of Niger, on the East by the Federal Republic of Nigeria and on the West by the Republic of Togo. With a 124 kilometers long coastline, it stretches North to South some 672 kilometers while its breath extends 324 kilometers at the evident point. It is above two third the Size of Portugal**…**"[1]

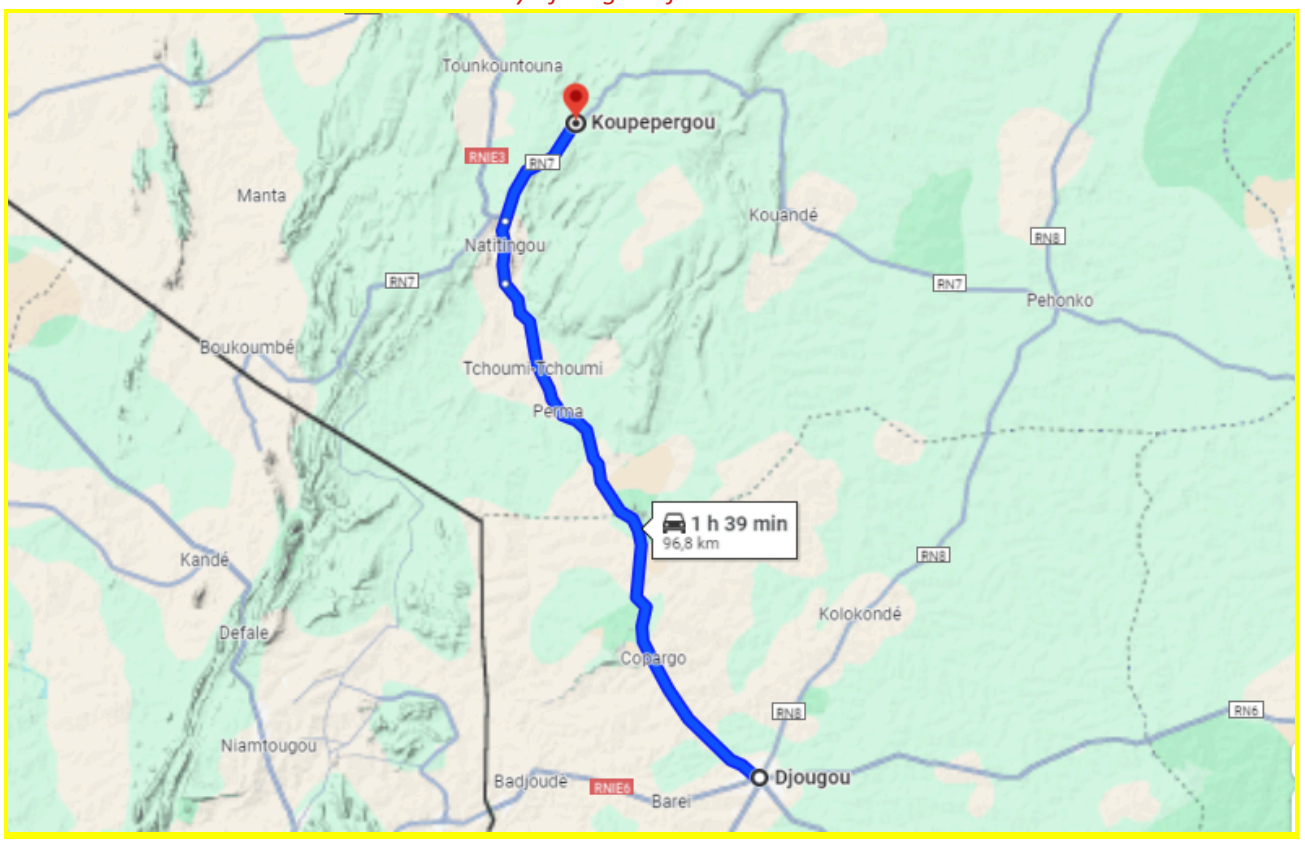
Identificazione geografica Koupepergou e Djougou

Entrambe le città sono identificate dalle fonti in Benin, e collocate nella area nord-ovest del Paese:

> "…Koupepergou (Atacora, Bénin) est une localité. Koupepergou est située à proximité du hameau Peperkou et de la localité Takissari…"[2]

[1] CIA- The world factbook. Countries. Benin Last updated 8.10.2024. https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/benin/ [accessed 14 October 2024]

[2] Mapcarta, available at: https://mapcarta.com/fr/17131996 [accessed 14 October 2024]



distanza tra Koupepergou e Djougou[3]

Demografia

Secondo le fonti Il Benin attuale è composto da circa 42 gruppi etnici, tra cui gli Yoruba nel sud-est, che migrarono dall'attuale Nigeria nel XII secolo; i Dendi nell'area centro-settentrionale, provenienti dal Mali nel XVI secolo; i Bariba e i Fula nel nord-est; gli Ottamari nelle montagne di Atakora; i Fon nell'area intorno ad Abomey nella zona centro-meridionale; e i Mina, Xueda e Aja, provenienti dal Togo, sulla costa [...] Fon e affini 38,4%, Adja e affini 15,1%, Yoruba e affini 12%, Bariba e affini 9,6%, Fulani e affini 8,6%, Ottamari e affini 6,1%, Yoa-Lokpa e affini 4,3%, Dendi e affini 2,9%, altri 0,9%, stranieri 1,9% (stima 2013).

Sono presenti 55 lingue; il francese (ufficiale); Fon (una lingua Gbe), Yom (una lingua Gur) e Yoruba sono le lingue indigene più importanti nel sud; nel nord vi sono circa sei lingue di importanza regionale, tra cui Bariba e Fulfulde:

> "...Present-day Benin is comprised of about 42 ethnic groups, including the Yoruba in the southeast, who migrated from what is now Nigeria in the 12th century; the Dendi in the north-central area, who came from Mali in the 16th century; the Bariba and the Fula in the northeast; the Ottamari in the Atakora mountains; the Fon in the area around Abomey in the south-central area; and the Mina, Xueda, and Aja, who came from Togo, on the coast [...] Fon and related 38.4%, Adja and related 15.1%, Yoruba and related 12%, Bariba and

[3] Google Maps, available at: https://www.google.com/maps/dir/Djougou,+Ben%C3%ADn/Koupepergou,+Ben%C3%ADn/@10.0958177,1.0993289,9.75z/data=!4m14!4m13!1m5!1m1!1s0x102c455ae2a00505:0xbeabda1d50511441!2m2!1d1.6663523!2d9.7080916!1m5!1m1!1s0x102cb9dedf20f5bd:0xc5faf41f4f890171!2m2!1d1.4600867!2d10.4316138!3e0!5m1!1e4?entry=ttu&g_ep=EgoyMDI0MTAwOS4wIKXMDSoASAFQAw%3D%3D [accessed 14 October 2024]

> related 9.6%, Fulani and related 8.6%, Ottamari and related 6.1%, Yoa-Lokpa and related 4.3%, Dendi and related 2.9%, other 0.9%, foreigner 1.9% (2013 est.) [...]55 languages; French (official); Fon (a Gbe language), Yom (a Gur language) and Yoruba are the most important indigenous languages in the south; half a dozen regionally important languages in the north, including Bariba and Fulfulde..."[4]

1. Il Voodoo in Benin
1.1 Demografia religiosa

Il governo degli Stati Uniti stima la popolazione totale del Benin a 13,3 milioni di abitanti (a metà del 2021). Secondo il censimento del 2013 (il più recente), il 48,5% della popolazione è cristiana, il 27,7% è musulmana (prevalentemente sunnita), l'11,6% pratica il Voodoo, il 2,6% appartiene a gruppi religiosi indigeni, il 2,6% appartiene ad altri gruppi religiosi e il 5,8% non dichiara alcuna affiliazione religiosa. Le maggiori denominazioni cristiane sono il cattolicesimo romano, con il 25,5% della popolazione, e la Chiesa Celeste di Cristo, con il 6,7%. Altri gruppi religiosi includono metodisti, La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, Testimoni di Geova, Baha'i, battisti, pentecostali, la Federazione per la Pace Mondiale e l'Unificazione (Chiesa dell'Unificazione), la Chiesa Santissima di Gesù Cristo di Baname, e i seguaci di Eckankar.

Molti individui che si identificano come cristiani o musulmani praticano anche il Voodoo o altre religioni tradizionali.

La maggior parte dei musulmani risiede nelle regioni settentrionali. Ci sono anche alcuni musulmani sciiti, per lo più residenti stranieri. Gli abitanti del nord riportano la presenza di aderenti musulmani Tablighi. Le regioni meridionali sono prevalentemente abitate da cristiani:

> "...The U.S. government estimates the total population at 13.3 million (midyear 2021). According to the 2013 census (the most recent), 48.5 percent of the population is Christian, 27.7 percent is Muslim (mostly Sunni), 11.6 percent practice Voodoo, 2.6 percent are members of indigenous religious groups, 2.6 percent are members of other religious groups, and 5.8 percent declare no religious affiliation. The largest Christian denominations are Roman Catholicism, with 25.5 percent of the population, and the Celestial Church of Christ, with 6.7 percent. Other religious groups include Methodists, The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints, Jehovah's Witnesses, Baha'is, Baptists, Pentecostals, the Family Federation for World Peace and Unification (Unification Church), the Very Holy Church of Jesus Christ of Baname, and Eckankar followers. Many individuals who identify as Christian or Muslim also practice Voodoo or other traditional religions. Most Muslims reside in northern regions. There are some Shia Muslims, and most are foreign residents. Residents in the north report the presence of Tablighi Muslim adherents. Southern regions are predominantly inhabited by Christians...."[5]

In questo senso può essere utile sottolineare che anche nel nord del Paese (inclusa la zona di Djougou), risultano informazioni sulla esistenza di pratiche religiose tradizionali. Ad esempio nel rapporto USDOS 2023 si legge che sebbene nascoste alle autorità, le pratiche tradizionali di uccidere i neonati podalici, i bambini le cui madri morivano durante il parto,

---

[4] CIA- The world factbook. Countries. Benin Last updated 8.10.2024. https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/benin/ [accessed 14 October 2024]

[5] USDOS - US Department of State: 2021 Report on International Religious Freedom: Benin, 2 June 2022 https://www.ecoi.net/en/document/2074024.html [accessed 14 October 2024]

i bambini considerati deformi e uno dei neonati di ogni coppia di gemelli (perché considerati stregoni) continuarono a verificarsi nel nord, comprese le comuni di Djougou, Gogounou, Kouandé e Kandi. Gli assistenti sociali scoraggiarono queste pratiche attraverso consulenze porta a porta e campagne di sensibilizzazione:

> "...Although concealed from authorities, traditional practices of killing breech babies, babies whose mothers died in childbirth, babies considered deformed, and one newborn from each set of twins (because they were considered sorcerers) continued to occur in the north including the communes of Djougou, Gogounou, Kouande, and Kandi. Social workers discouraged the practice through door-to-door counseling and awareness raising..."[6]

1.2 Informazioni sul voodoo in Benin

Secondo le fonti consultate, il Benin è considerato la culla del Voodoo. La pratica religiosa, sia essa tradizionale o moderna, è una parte importante della vita quotidiana. L'esercizio della religione e l'espressione delle credenze vengono effettuati nel rispetto della laicità dello Stato. Le istituzioni pubbliche e le comunità religiose svolgono le loro attività senza ostacoli. Non sono soggette a supervisione statale. Esse regolano e amministrano i propri affari in modo autonomo:

> "... Benin is considered to be the cradle of voodoo. Religious practice, whether traditional or modern, is an important part of daily life. The exercise of religion and the expression of beliefs are carried out with respect for the secularity of the State. Public institutions and religious communities carry out their activities without hindrance. They are not subject to State supervision. They regulate and administer their affairs autonomously..."[7]

In una COI Query di IRB si legge che in Benin, il Voodoo (anche chiamato Vodoun o Vodun) è una religione riconosciuta dallo Stato.

Secondo alcune fonti, il Voodoo è praticato principalmente nella parte meridionale del paese. Un antropologo dell'Università dell'Arizona, che ha vissuto e lavorato in diverse comunità del Benin dove il Voodoo ha una presenza significativa, ha affermato che il Voodoo è praticato anche nella parte settentrionale del paese, ma in modo diverso e meno prominente, per ragioni storiche. Ha spiegato che, nel nord, la vita religiosa è invece "centrata sull'Islam". Nella query di IRB si legge che non è stato possibile trovare informazioni che confermassero questa affermazione tra le fonti consultate.

Secondo diverse fonti, la pratica del Voodoo in Benin varia a seconda della regione e del gruppo etnico, così come a seconda del sacerdote che lo pratica. Secondo due professori universitari, la pratica del Voodoo varia "enormemente" in Benin. Un professore di studi africani e afroamericani dell'Università di Harvard ha dichiarato che le differenze nella pratica del Voodoo in Benin possono essere osservate anche all'interno della stessa città. Analogamente, un consulente per lo sviluppo culturale e turistico che lavora vicino ad Abomey, in Benin, e che è anche laureato in socio-antropologia, ha spiegato che nel Voodoo beninese "le azioni e le modalità di culto sono diverse in base agli atteggiamenti

---

[6] U.S. Department of State. (2023). *2023 Country Reports on Human Rights Practices: Benin*. Retrieved from https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/benin , accessed 14 October 2024

[7] Government of Benin (author), CERD (ed. or publisher): Combined initial and second to ninth periodic reports submitted by Benin under article 9 of the Convention, due in 2002 [5 October 2020] [CERD/C/BEN/1-9], 15 December 2021
https://www.ecoi.net/en/file/local/2068721/G2137761.pdf [accessed 14 October 2024]

culturali endogeni di un'etnia, di un'area culturale, di una regione e di una lingua". Ha aggiunto che altri fattori, come l'ambiente socio-politico ed economico, possono anche "influenzare i comportamenti degli attori culturali e religiosi". L'antropologo ha affermato che "le pratiche del Voodoo in Benin sono costruite localmente in base alle esigenze e alle richieste locali", quindi è difficile trarre conclusioni generali.

Le fonti affermano che il Voodoo non si basa su testi o documentazione scritta. L'antropologo ha inoltre spiegato che la pratica del Voodoo non si basa su rituali ufficiali:

> "...You said: 1. General Information on Voodoo in Benin In Benin, Voodoo [also called Vodoun (TDH 26 June 2012) and Vodun (Consultant 27 Sept. 2013)] is a religion that is recognized by the state (BBC 18 Nov. 2011; Slate Afrique 6 Mar. 2011). According to some sources, Voodoo is mainly practiced in the southern part of the country (Anthropologist 20 Sept. 2013; Director 20 Sept. 2013). In 20 September 2013 correspondence sent to the Research Directorate, an anthropologist from the University of Arizona who has lived and worked in several communities in Benin where Voodoo has a significant presence stated that Voodoo is also practiced in the northern part of the country, but it is practiced differently and less prominently, for historical reasons. He explained that, in the north, religious life is instead "centered on Islam" (Anthropologist 20 Sept. 2013). Corroborating information could not be found among the sources consulted by the Research Directorate within the time constraints. According to several sources, the practice of Voodoo in Benin varies depending on the region and ethnic group (Director 20 Sept. 2013; Professor 19 Sept. 2013; Visiting Associate Professor 30 Sept. 2013; Associate Professor 25 Sept. 2013) as well as the priest who practices it (ibid.). According to two university professors, the practice of Voodoo varies [translation] "tremendously" in Benin (ibid.; Anthropologist 20 Sept. 2013). In 19 September 2013 correspondence sent to the Research Directorate, a professor of African and African American studies at Harvard University stated that differences in Voodoo practice in Benin can also be seen within the same city. Similarly, in 27 September 2013 correspondence sent to the Research Directorate, a consultant in cultural and tourism development who works near Abomey, in Benin, and is also a graduate of socio-anthropology (Consultant 2 Oct. 2013), explained that, in Beninese Voodoo, [translation] "the actions and ways of worship are different based on the endogenous cultural attitudes of an ethnicity, cultural area, region and language." He added that other factors, such as the socio-political and economic environments may also [translation] "influence the behaviours of the cultural and religious actors" (ibid. 27 Sept. 2013). The anthropologist stated that the "[p]ractices [of Voodoo in Benin] are locally constructed according to local needs and demands" and it is, therefore, difficult to draw general conclusions (20 Sept. 2013). Sources state that Voodoo is not based on texts or documentation (Associate Professor 25 Sept. 2013; Anthropologist 20 Sept. 2013). The anthropologist also explained that the practice of Voodoo is not based on official rituals (ibid.)...."[8]

1.1 Vodoo beninese: introduzione al sistema di credenze

Il Vodún beninese è un insieme variegato di credenze e pratiche senza ortodossia, regole scritte o adesione ufficiale . Gli elementi principali che compongono il Vodún sono:

[8] IRB - Immigration and Refugee Board of Canada: Benin: The practice of Voodoo, especially the selection and role of priestesses; treatment of women who refuse to agree to become priestesses; state protection (2012-October 2013) [BEN104597.FE], 16 October 2013
https://www.ecoi.net/en/file/local/1143790/383082_en.html [accessed 14 October 2024]

1) il riconoscimento dell'influenza degli antenati e degli spiriti della natura nel successo e nelle disgrazie delle persone,
2) cerimonie di possessione in onore delle divinità,
3) un sofisticato sistema di divinazione che predice il destino di una persona e la volontà degli spiriti, e
4) l'uso di sacrifici animali e l'offerta di cibo e bevande per ringraziare le divinità o per persuaderle a prendere decisioni favorevoli a proprio vantaggio.
L'uso del termine 'Vodún' come nome della religione deriva dalla parola Fon *vodún*, che significa 'spirito' o 'divinità', ed è la stessa parola da cui derivano il Vodou haitiano e il Voodoo americano:

> "...Beninois Vodún is a diverse assemblage of beliefs and practices without orthodoxy, written rules, or official membership (Rush 2013).5 The main ele- ments comprising Vodún are: 1) a recognition of the influence of ancestors and spirits of nature in people's success and misfortune, 2) possession ceremonies honoring the deities, 3) a sophisticated divination system predicting one's fate and the will of the spirits, and 4) the use of animal sacrifice and the offering of food and drink to thank the deities or to persuade them to take favorable ac- tion on one's behalf. The use of the term 'Vodún' as the religion's name is based on the Fon word vodún, meaning 'spirit' or 'divinity', and it is the same word from which Haitian Vodou and American Voodoo are derived.6 In this essay I primarily use terminology in Fon, the most widely spoken indigenous language of southern Benin..."[9]

1.2 Organizzazione della religione

Nella COI Query di IRB si legge che i praticanti del Voodoo si riuniscono e si organizzano in una "comunità iniziatica", che comprende:

- I praticanti del Voodoo
- I Vodunsi, chiamati anche "iniziati"
- Il leader religioso
- Gli assistenti o collaboratori

Il consulente consultato nella fonte ha spiegato che i praticanti sono "alla base della scala gerarchica". Coloro che attraversano l'iniziazione, che comporta una "morte simbolica" e un "rituale di resurrezione", possono diventare Vodunsi. Un Vodunsi è una persona che dedica la propria vita a una divinità. Il leader della religione è responsabile del coordinamento del "santuario", dell'istruzione degli iniziati e della presidenza delle cerimonie e dei rituali. Gli assistenti o collaboratori aiutano il leader della religione in questi compiti.

Secondo il consulente, esistono almeno quattro tipi di assistenti:

- Il hunso esegue i sacrifici animali e supervisiona i credenti incaricati di purificare il santuario. Il *hunso* sostituisce il leader della religione quando è assente.
- Il kpodo o agbajigan è responsabile della sicurezza del tempio ed è il portavoce dei praticanti.

[9] Falen, Douglas J. "Vodún, Spiritual Insecurity, and Religious Importation in Benin." Journal of Religion in Africa 46.4 (2016): 453–483. Web., available at: https://www.academia.edu/107935905/Vodún_Spiritual_Insecurity_and_Religious_Importation_in_Benin , accessed on 14 October 2024

- Il hunsunugan deve essere un uomo ed è responsabile di "controllare il comportamento dei praticanti maschi", specialmente durante le trance.
- Il hungnonnnugan è l'equivalente femminile dell'*hunsunugan*.

Nel Voodoo beninese, "lo status acquisito in base alla posizione determina la notorietà e l'autorità di ciascun membro del gruppo":

> "...Organization of the Religion The consultant in cultural and tourism development explained that Voodoo practitioners gather together and organize themselves into an [translation] "initiatory community," which involves: Voodoo practitioners the Vodunsi, also called the [translation] "initiates" (Anthropologist 27 Sept. 2013) the religious leader the assistants or collaborators (Consultant 27 Sept. 2013). The consultant explained that practitioners are [translation] "at the bottom of the ladder" (ibid.). Then, those of them who go through initiation, which involves a [translation] "symbolic death" and a "resurrection ritual," may become Vodunsi (ibid.). A Vodunsi is a person who dedicates their life to a god (ibid.). The leader of the religion is responsible for coordinating the [translation] "sanctuary," instructing the initiates and presiding over the ceremonies and rituals (ibid.). The assistants or collaborators help the leader of the religion in these duties (ibid.). According to the consultant, there are at least four types of assistants: the hunso carries out the animal sacrifices and supervises the believers who are responsible for cleansing the sanctuary. The hunso replaces the leader of the religion when they are absent; the kpodo, or agbajigan is responsible for the security of the temple and is the spokesperson for the practitioners; the hunsunugan must be a man, and is responsible for [translation] "controlling the behaviour of the male practitioners," especially those who are entering a trance; the hungnonnnugan is the female equivalent of the hunsunugan (ibid.). The consultant in cultural and tourism development explained that, in Beninese Voodoo, [translation] "the status acquired based on position determines the notoriety and authority of each member of the group" ..."[10]

***

2. Selezione degli iniziati, sacerdotesse e leader del culto

2.1 Iniziazione ai rituali del vudù

In una Query di IRB si legge che he seebbene ci siano effettivamente procedure di iniziazione simili in diverse parti del Benin, e ci siano associazioni di sacerdoti Vodun che condividono informazioni e procedure rituali, il Vodun non è una religione ortodossa con testi, documentazione o liturgia. Pertanto, è inevitabile che ci sia molta variazione tra regioni, gruppi etnici e sacerdoti individuali:

> "....In a telephone interview with the Research Directorate, a visiting assistant professor at North Dakota State University, who has done field research on Vodun in Benin, went further, stating that while there might be some common elements depending on the region, "Vodun practices can vary from locality to locality, family to family, house to house, and even person to person" (Visiting Assistant Professor 30 Sept. 2013). In correspondence with the Research Directorate, an associate professor of anthropology at Agnes Scott College, whose research focus includes Benin and Vodun as well as Christianity in Africa, explained that [w]hile there are indeed initiation procedures that will be similar across different parts

[10] IRB - Immigration and Refugee Board of Canada: Benin: The practice of Voodoo, especially the selection and role of priestesses; treatment of women who refuse to agree to become priestesses; state protection (2012-October 2013) [BEN104597.FE], 16 October 2013
https://www.ecoi.net/en/file/local/1143790/383082_en.html [accessed 14 October 2024]

> of Benin, and there are associations of Vodun priests that share information and ritual procedures, Vodun is not an orthodox religion with texts or documentation or liturgy. Therefore, there is bound to be plenty of variation between regions, ethnic groups, and individual priests. (Associate Professor 25 Sept. 2013)..."[11]

2.1.2 Il "possesso" del voodoo e trasmissione ereditaria

Il culto del Vodún assume forme diverse a seconda della divinità o del sacerdote responsabile. Nella lingua Fon, un sacerdote Vodún è chiamato *vodúnòn* (proprietario/guardiano/madre del vodún). Il *vodúnòn* è solitamente un uomo, ma indipendentemente dal genere, il sacerdote ha autorità sulle interazioni degli altri con il vodún. Ad esempio, un *vodúnòn* è incaricato di organizzare cerimonie, aiutare le persone a interpretare i desideri del vodún e monitorare le offerte o i sacrifici che gli aderenti pongono nel santuario. Un *vodúnòn* mantiene il proprio vodún e il santuario costruito per ospitarlo con i proventi dei suoi clienti. Tradizionalmente, quando un *vodúnòn* muore, un membro della famiglia eredita la divinità; tuttavia, tra le divinità più recenti importate come Tròn, le persone spesso le acquistano da un altro sacerdote per acquisire il titolo di *vodúnòn* (i sacerdoti di Tròn sono chiamati *hounòn*). Per alcune divinità, specialmente Sakpatá e Xeviosò, un *vodúnòn* presiede un gran numero di adepti, chiamati *vodúnsì* ("mogli" del vodún, indipendentemente dal loro genere). Nel loro intensivo processo di iniziazione, i *vodúnsì* imparano dal loro *vodúnòn* come servire la divinità offrendo determinati cibi, bevande e animali. I *vodúnsì* imparano anche il linguaggio sacro, i rituali, i ritmi e le danze del loro vodún per poter essere posseduti dalla divinità durante le cerimonie pubbliche:

> "...vodún worship takes different forms, depending on the deity or the priest re- sponsible for it. In the Fon language a Vodún priest is called a vodúnòn (owner/ guardian/mother of the vodún). The vodúnòn is usually a man, but whatever the gender the priest has authority over other people's interactions with the vodún. For example, a vodúnòn is charged with organizing ceremonies, helping people interpret the vodún's wishes, and monitoring offerings or sacrifices that adherents place in the shrine. A vodúnòn maintains his vodún and the shrine constructed to house it with revenue from his clients. Traditionally, when a vodúnòn dies a member of the family is expected to inherit the deity; however, among newer imported deities like Tròn people often purchase them from an- other priest in order to acquire the title of vodúnòn (priests of Tròn are called hounòn). For some deities, especially Sakpatá and Xeviosò, a vodúnòn presides over a large number of adepts, called vodúnsì ('wives' of the vodún, no mat- ter their gender). In their intensive initiation process vodúnsì learn from their vodúnòn how to serve the deity through offering certain foods, drinks, and ani- mals. Vodúnsì also learn the sacred language and rituals as well as the rhythms and dances of their vodún so that they can become possessed by the deity during public ceremonies..."[12]

---

[11] Benin: Conflicts between Vodun practioners and Christians; information on the group known as "Sakpata," as well as their initiation practices, including state protection for those who refuse to participate (2012-October 2013 https://webarchive.archive.unhcr.org/20230518183539/https://www.refworld.org/docid/52eb873e4.html, accessed on 14 October 2024

[12] Falen, Douglas J. "Vodún, Spiritual Insecurity, and Religious Importation in Benin." Journal of Religion in Africa 46.4 (2016): 453–483. Web., available at: https://www.academia.edu/107935905/Vodún_Spiritual_Insecurity_and_Religious_Importation_in_Benin , accessed on 14 October 2024

Nella coi query di IRB relativa alla selezione delle sacerdotesse voodoo si legge che le persone che partecipano al rituale di iniziazione del Voodoo (futuri iniziati) lo fanno per varie ragioni. Spesso è una tradizione familiare, a volte un desiderio personale. Secondo gli esperti consultati da IRB, "a volte un Vodun [dio] sceglie un individuo comunicando con lui attraverso un desiderio alla nascita, sogni o persino malattie". L'età o il sesso non influiscono sulla decisione di essere iniziati.

Il consulente consultato da IRB ha dichiarato che la scelta di sacerdoti e sacerdotesse avviene per le stesse ragioni dei futuri iniziati. Il professore di studi africani e afroamericani all'Università di Harvard consultato da IRB ha affermato che le sacerdotesse possono essere scelte all'interno delle famiglie dei praticanti. Secondo le fonti consultate, risulterebbe che sino necessari molti anni di formazione affinché un iniziato diventi sacerdotessa e che i candidati devono dimostrare di possedere le qualità richieste per essere scelti. Il processo di selezione delle sacerdotesse avviene a volte attraverso la divinazione, altre volte attraverso i genitori e altre volte tramite la persona stessa.

In una corrispondenza del 30 settembre 2013 inviata alla Direzione della Ricerca, un visiting associate professor in antropologia alla North Dakota State University, che aveva appena completato la sua tesi di dottorato sul Voodoo, ha dichiarato che non esiste un'età specifica per diventare sacerdotessa. Ha aggiunto che le ragazze che sono state iniziate (tra gli 8 e i 12 anni) possono diventare sacerdotesse in seguito (per alcune di loro, nei primi vent'anni, mentre in alcuni gruppi solo le donne in post-menopausa possono diventare sacerdotesse).

Il consulente ha dichiarato che il leader della religione è selezionato tra i ranghi "per designazione puramente per discendenza e confermata tramite la consultazione del Fa [un processo di divinazione]":

> "...You said: 3. Selection of Future Initiates, Priestesses and Cult Leaders In general, the consultant in cultural and tourism development explained that people who have come to take part in the Voodoo initiation ritual (future initiates) do so for various reasons (Consultant 27 Sept. 2013). He stated that it [translation] "is often a family tradition, sometimes a personal desire" (ibid.). According to him, [translation] "sometimes a Vodun [god] chooses an individual by communicating with them through a wish at birth, through dreams or even through illnesses" (ibid.). Age or sex has no influence on the decision to be initiated (ibid.). The consultant stated that the choice of priests and priestesses is made based on the same reasons as for future initiates (ibid.). The professor of African and African American studies at Harvard University stated that priestesses may be chosen from within the families of practitioners (Professor 19 Sept. 2013). The visiting associate professor explained that many years of training are necessary for an initiate to become a priestess and that candidates must show that they have the qualities required to be chosen (30 Sept. 2013). He added that the priestess selection process is sometimes done through divination, sometimes through the parents and sometimes through the person themselves (30 Sept. 2013). In 30 September 2013 correspondence sent to the Research Directorate, a visiting associate professor in Anthropology at North Dakota State University who just completed his doctorate thesis on Voodoo, stated that there is no specific age for becoming a priestess. He added that the girls who have been initiated (at between 8 and 12 years of age) are brought to become priestesses later (for some of them, in their early twenties, while in some groups, only post-menopausal women may become priestesses) (Visiting Associate Professor 30 Sept. 2013). The consultant stated that the leader of the religion is selected

from the ranks [translation] "by a designation that is purely by lineage and confirmed by consultation of Fa [a process of divination] (Professor 30 Sept. 2013)]" (27 Sept. 2013)...."[13]

3. Informazioni sul rifiuto e/o impossibilita dei discendenti di un prete voodoo di assumere il ruolo di prete

3.1 Obbligo per il primo o unico figlio maschio di diventare sacerdote Voodoo

In una coi Query di IRB relativa alla selezione delle sacerdotesse voodoo in Benin si legge che diverse fonti indicano che una donna può rifiutare di diventare sacerdotessa. Tuttavia, durante un'intervista telefonica con la Direzione della Ricerca, il Direttore del Laboratorio di Antropologia dei Mondi Contemporanei dell'Université libre de Bruxelles ha affermato che può essere "difficile" farlo e che questa decisione potrebbe creare "disaccordi" all'interno della famiglia. Allo stesso modo, il Professore di studi africani e afroamericani ha dichiarato che, in alcune situazioni, una giovane donna potrebbe subire pressioni dalla famiglia per diventare sacerdotessa. Ha spiegato che "onorare il Vodun fa parte del mantenimento dei legami con gli antenati," poiché, secondo le credenze, alla loro morte questi individui possono "influenzare la vita familiare in modo positivo o potenzialmente negativo." Pertanto, i membri della famiglia estesa possono esercitare una "notevole pressione" per spingere un membro della famiglia a ricoprire questo ruolo. Il professore ha inoltre affermato che le conseguenze del rifiuto del titolo di sacerdotessa possono arrivare fino all'"ostracismo".

Tuttavia, in una corrispondenza del 25 settembre 2013 con la Direzione della Ricerca, un professore associato di antropologia presso l'Agnes Scott College in Georgia, il cui campo di ricerca riguarda il Benin, il Voodoo e il Cristianesimo in Africa, ha spiegato che "alcune famiglie vietano ai loro figli di essere iniziati, mentre altre credono fortemente nel loro dovere verso gli spiriti Vodun e, pertanto, soddisfano le richieste di un leader Vodun".

L'antropologo ha osservato che, in generale, nel Voodoo beninese, esistono "percezioni sensazionalistiche del Vodun, come quelle che raccontano di 'iniziazioni forzate', ma ciò è il risultato di una strategia di protezione da parte dei praticanti Vodun per mantenere segreti gli elementi rituali". Seebbene la fonte IRB non avesse identificato informazioni che confermassero episodi di violenza contro le donne per costringerle a diventare sacerdotesse, tuttavuia riferiva di alcuni episodi di cronaca rilevanti.

Un articolo pubblicato il 25 giugno 2013 da *La Nouvelle Tribune*, un quotidiano beninese con sede a Cotonou, riporta che due giovani di Abomey, "designati a caso (dai leader del Voodoo Sakpata) per partecipare alle cerimonie rituali annuali di iniziazione nel tempio del Voodoo Sakpata", rifiutarono di essere iniziati perché la designazione era "contraria alle loro credenze e convinzioni". L'articolo afferma che i due giovani fuggirono dal villaggio di Abomey per "cercare rifugio a Lokossa" con l'aiuto dei loro genitori. L'articolo aggiunge che furono costretti a fuggire nuovamente poiché "i guardiani e i leader del Voodoo Sakpata riuscirono a trovarli". Non sono state trovate ulteriori informazioni su questo episodio tra le fonti consultate dalla Direzione della Ricerca entro i limiti di tempo.

[13] IRB - Immigration and Refugee Board of Canada: Benin: The practice of Voodoo, especially the selection and role of priestesses; treatment of women who refuse to agree to become priestesses; state protection (2012-October 2013) [BEN104597.FE], 16 October 2013
https://www.ecoi.net/en/file/local/1143790/383082_en.html [accessed 14 October 2024]

Secondo i dati di uno studio condotto dall'Associazione Nazionale per la Difesa e il Rinnovamento del Culto Tradizionale (ANDRCT), sostenuto dall'UNICEF, la maggior parte dei bambini che frequentano i 72 conventi tradizionali del Voodoo che iniziano i bambini, e che sono stati coinvolti in questo studio, sono stati ammessi contro la loro volontà per un periodo compreso tra sei mesi e tre anni. Inoltre, la decisione riguardante l'ammissione è stata presa dai genitori dei bambini interessati. Questi bambini erano per lo più in età scolare. L'accesso all'assistenza sanitaria era ridotto a una visita da parte di un "ufficiale della salute iniziato nei rituali" del convento. Secondo un articolo del *United Nations Media Centre*, lo studio dell'ANDRCT coinvolgeva 157 conventi situati nelle comuni di Allada, Tori, Kpomassè, Toffo e Zè:

> "...Several sources point out that a woman may refuse to become a priestess (Visiting Associate Professor 30 Sept. 2013; Director 20 Sept. 2013). However, during a telephone interview with the Research Directorate, the Director of the Laboratory of Anthropology of Contemporary Worlds (Laboratoire d'anthropologie des mondes contemporains) at the Université libre de Bruxelles stated that it may be [translation] "difficult" to do that and that this decision may create "disagreements" within the family (ibid.). Similarly, the Professor of African and African American studies stated that, in some situations, a young woman may be pressured by her family to become a priestess (Professor 30 Sept. 2013). She explained that "honouring the Vodun is also part of retaining connections with the ancestors," given that, according to beliefs, upon their death, these individuals can "impact family life for positive and potentially negative ends" (ibid.). Thus, members of the extended family can exert "considerable pressure" to push a member to fill this role (ibid.). The Professor stated that the consequences of refusing the title of priestess can even go as far as "ostracism" (19 Sept. 2013). However, in 25 September 2013 correspondence to the Research Directorate, an associate professor in anthropology at Agnes Scott College in Georgia, whose research concerns Benin, Voodoo and Christianity in Africa, explained that "some families forbid their children from being initiated, while others believe strongly in their duty to the Vodun spirits, and so will comply with a Vodun leader's demands." The anthropologist is of the opinion that, in general, in Beninese Voodoo, [t]here exists sensationalised perceptions of Vodun, such as of stories of practicing "forced initiations", but this is a result of a protective strategy by Vodun practitioners for keeping ritual elements secret (20 Sept. 2013). Corroborating information or information on violence against women so that they become a priestess could not be found by the Research Directorate within the time constraints; however, the following information could be useful. An article published on 25 June 2013 by La Nouvelle Tribune, a Beninese daily newspaper whose offices are located in Cotonou (n.d.), states that two young men from Abomey, [translation] "designated at random (by the leaders of Sakpata Voodoo) to participate in the annual ritual ceremonies of initiation in the 'Sakpata' Voodoo temple", refused to be initiated because this designation was "against their beliefs and convictions." The article states that they then fled the village of Abomey to [translation] "seek refuge in Lokossa" with the help of their parents (La Nouvelle Tribune 25 June 2013). The article also states that they were forced to flee again because the [translation] "guardians and leaders of the 'Sakpata' Voodoo were able to find them" (ibid.). Further information on this incident could not be found among the sources consulted by the Research Directorate within the time constraints. According to the data of a study conducted by the National Association for the Defence and Renewal of Traditional Religion (Association nationale pour la défense et le renouveau du culte traditionnel, ANDRCT), which was supported by UNICEF, the majority of the children who frequent the 72 traditional Voodoo convents that initiate children and who were involved in this study were admitted into it against their will for a period of six months to three years (Ouvertures 11 Nov. 2011; UN 12 Oct. 2011). In addition, it states that the decision regarding this admission was made by the parents of the children concerned (ibid.; Ouvertures 11 Nov. 2011). These children were mostly school-age (THD 26 June 2012; UN 12 Oct. 2011). Access to healthcare was reduced to a visit by an [translation]

"officer of health initiated in the rituals" of the convent (Ouvertures 11 Nov. 2011; THD 26 June 2012). According to an article from the United Nations Media Centre, the ANDRCT study involved 157 convents that were in the communes of Allada, Tori, Kpomassè, Toffo and Zè (2011). ..."[14]

3.2 Il caso del Togo

Per completezza di indagine puó essere utile menzionare altresì una COI query relativa al Togo, considerando la prossimità territoriale e culturale dei due Paesei. Nella fonte si legge che, un professore associato di antropologia e religione del Trinity College, che ha condotto ricerche sul Voodoo, in particolare in Africa occidentale, ha dichiarato che il primo o unico figlio maschio nato in una famiglia non ha l'obbligo consuetudinario di assumere la posizione di sacerdote voodoo. Il dottore in antropologia ha indicato che, secondo la sua conoscenza, il primo o unico figlio maschio nato in una famiglia non è obbligato a diventare sacerdote voodoo, ma ha osservato che ciò potrebbe essere vero "in alcuni casi" a causa della varietà delle pratiche voodoo nel paese . La Professoressa Emerita ha affermato che, specificamente per quanto riguarda il Gorovodu (si veda la **nota[15])**: , "[non] è sempre il caso" che il primo o unico figlio sia obbligato a diventare sacerdote, aggiungendo che : " [q]ualsiasi figlio di un sacerdote può decidere di non intraprendere il sacerdozio e il padre probabilmente non si opporrà. A volte una figlia prenderà il suo posto. E quasi sempre, persone non legate al capo sacerdote assumeranno il suo ruolo dopo la sua morte. (17 agosto 2016).."

Al contrario, un professore di studi africani e afroamericani ha dichiarato che il primo o unico figlio nato in una famiglia "generalmente" ha l'obbligo consuetudinario di assumere la posizione di sacerdote voodoo, osservando che "c'è molta pressione su questa persona per ricoprire questo ruolo, in particolare se si tratta di uno dei sacerdozi storici". La stessa fonte ha indicato che alcuni sacerdozi sono collegati a titoli o capi storici e ha spiegato che: " [q]uesti vodun risalgono storicamente a individui specifici (governanti), quindi a volte portano con sé più pressione rispetto a un tempio vodun più recente. Dipende anche da quante famiglie sono coinvolte in un particolare tempio vodun. Se ci sono diversi potenziali sacerdoti tra cui scegliere all'interno di una famiglia estesa, si riduce la pressione su un individuo rispetto al caso in cui ci sia solo uno. (ibid.).."

---

[14] IRB - Immigration and Refugee Board of Canada: Benin: The practice of Voodoo, especially the selection and role of priestesses; treatment of women who refuse to agree to become priestesses; state protection (2012-October 2013) [BEN104597.FE], 16 October 2013
https://www.ecoi.net/en/file/local/1143790/383082_en.html [accessed 14 October 2024]

[15] Il Gorovodu è *".. uno dei molti culti vodu oggi praticati in Benin e Togo [...] il vodu della noce di cola (goro in hausa), detto anche tron. Il gorovodu è oggi considerato dai suoi sacerdoti e adepti un vodu moderno e straniero". Moderno perché giunse dalla Gold Coast lungo le coste di questi due paesi a partire dai primi decenni del secolo scorso e perché la sua pratica è per diversi aspetti differente da quella degli altri vodu; straniero perché si ritiene che la sua origine sia connessa al mondo della savana e dei popoli di lingua hausa.[...]Il gorovodu è parte di una famiglia di vodu medicinali detti atike (temine che in lingua ewe significa erbe, radici, medicine). Il gorovodu si divide oggi, in Togo e in Benin, in due ordini, il vodu tron kpeto deka (3) e il vodu tron kpeto ve. All'interno di questi due ordini sono assemblate molte delle divinità che percorsero la Gold Coast, presumibilmente a partire dalla fine del XIX secolo.."*.Brivio, A. (2011). La dinamica vodu in Benin: Politica e pratica religiosa. *L'Uomo: Società, tradizione, sviluppo*, 1(1), 83-105. Recuperato da https://rosa.uniroma1.it/rosa03/uomo/article/download/17817/16952/36541, accessed 14 October 2024

La stessa fonte ha aggiunto che: "[c]'è un ulteriore fattore legato alla divinazione. Nella scelta del sacerdote non si tratta sempre di primogenitura, ma piuttosto di una "chiamata" - ad esempio, la divinazione Fa (o Ifa, a seconda della lingua) determina che un individuo specifico è quello destinato a questo ruolo. In questo caso, a volte si risale a diverse generazioni - si crede che l'antenato che ha "portato" la persona nel mondo fosse un sacerdote o un devoto di una specifica divinità, quindi si presume che il bambino avrà probabilmente una connessione speciale con quel dio. (ibid.)"

Il professore associato di antropologia e religione ha inoltre affermato che le decisioni su chi deve assumere la posizione di sacerdote "sono prese da Afa (conosciuto come Fa in Benin e Ifa in Nigeria) - uno spirito oracolare", ma ha aggiunto che "[p]otrebbe essere il [primo] figlio. Potrebbe essere qualcun altro nella famiglia, nella linea di discendenza o nel clan. Quindi, varia" :

> "...2. Obligation for First or Only Son of a Family to Become a Voodoo Priest In correspondence with the Research Directorate, an assistant professor of anthropology and religion at Trinity College, who has researched Voodoo, notably in West Africa, stated that the first or only son born into a family does not have a customary obligation to assume the position of voodoo priest (Assistant Professor 19 Aug. 2016). The Doctor of anthropology indicated that, to his knowledge, the first or only son born into a family is not customarily obligated to assume the position of voodoo priest, but noted that this could be true "in certain instances" due to the variety in the practice of voodoo in the country (12 Aug. 2016). The Professor Emerita stated that, specifically in regards to Gorovodu, "[it] is not always the case" that a first or only son is obligated to assume the role of priest, further stating that [a]ny child of a priest can decide not to take up the priesthood and the father will probably not object. Sometimes a daughter will take over. And almost always, persons not even related to the head priest will take up his work upon his death. (17 Aug. 2016) In contrast, the Professor of African and African-American studies stated that the first or only son born into a family "generally" has a customary obligation to assume the position of voodoo priest, observing that "there is a lot of pressure put on this person to fulfil this role - particularly if it is one of the historic priesthoods" (Professor 16 Aug. 2016). The same source indicated that some priesthoods are linked to historic chieftaincies or titles and explained that [t]hese vodun go back historically to specific individuals (rulers) so they sometimes carry even more pressure than if the vodun temple is a more recent one. It also depends on how many families are involved with a particular Vodun temple. If there are a number of potential priests to choose from in an extended family, it puts less pressure on an individual than if there is only one. (ibid.) The same source added that [t]here is an additional factor of divination. In selecting the priest it is not strictly primogeniture sometimes, but the "calling" - e.g. that Fa (IFA [sic]) [depending on the language] divination has determined that X individual is the one to do this. In this case, sometimes it goes back several generations - the ancestor who is believed to have "brought" one into the world was a priest or devotee of X god, so it is assumed that this infant will likely grow up to have a special connection with this god. (ibid.) The Assistant Professor of anthropology and religion likewise stated that decisions on who is to assume the position of priest "are made by Afa (known as Fa in Benin and Ifa in Nigeria) - an oracular spirit," but added that "[i]t could be the [first] son. It could be someone else in the family, lineage, or clan. So, it varies" (Assistant Professor 19 Aug. 2016) ..."[16]

3.2 Conseguenze del rifiuto

[16] Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, *Togo: Whether the first born son and/or the only son born into a family has a customary obligation to become a Voodoo priest; consequences for refusal (2014-August 2016)*, 24 August 2016, TGO105603.E , available at: https://www.refworld.org/docid/5821e8b94.html [accessed 14 October 2024]

Nella medesima COI Query di IRB relativa al Togo si legge che: "[s]e la persona rifiuta , l'attuale sacerdote consulta semplicemente Afa (uno spirito oracolare) e viene scelta una nuova persona. La persona che ha rifiutato può essere presa in giro o possibilmente rifiutata dai membri della famiglia, ma nella maggior parte dei casi queste sono le uniche conseguenze.

Il dottore in antropologia ha dichiarato che, per quanto ne sa, le eventuali conseguenze del rifiuto di assumere il ruolo consuetudinario di sacerdote voodoo in Togo possono dipendere dalla situazione specifica. Allo stesso modo, il professore di studi africani e afroamericani ha dichiarato che le conseguenze possono dipendere dalle circostanze: si può essere invitati a lasciare la casa di famiglia (se è collegata a un tempio). Ci possono essere minacce di avvelenamento, incidenti, malattie, infertilità o danni alla famiglia (nel senso che tutto ciò che accade è visto come avente una causa o una ragione, quindi a volte questo fattore entra in gioco).

La Professoressa citata da IRB ha aggiunto che, pur non essendo a conoscenza "di gravi problemi legati al rifiuto di diventare sacerdote," ha notato che non è "una specialista, ad esempio, delle forme più antiche di Vodu, e forse in quei casi ci sono davvero delle conseguenze" (Professoressa Emerita, 16 agosto 2016):

> "...consequences for Refusal Information on the consequences of refusing to assume the role of voodoo priest was scare among the sources consulted by the Research Directorate within time constraints of this Response. The Assistant Professor of anthropology and religion stated that [i]f the person refuses (which I have seen [happen] MANY times) the current priest simply consults Afa (an oracular spirit) where a new person is chosen. The person who refused may be teased or possibly rejected by members of the family but in most cases that is the extent of the consequences. (Assistant Professor 19 Aug. 2016, emphasis in original) The Doctor of anthropology stated that, to his knowledge, any consequences for refusing to take on the customary role of a voodoo priest in Togo may depend on the specific situation (12 Aug. 2016). The Professor of African and African-American studies similarly stated that the consequences may depend on the circumstances (Professor 16 Aug. 2016). The Professor stated that [o]ne can be asked to move from the family home (if this is connected with a temple). There can be threats of poisoning or accidents or sickness or infertility or harm to one's family (which is also to say, that everything that happens is seen to have a cause/reason, so sometimes this factors in it). (ibid.) The Professor Emerita added that, while she was unaware "of any serious problems concerning a refusal to become a priest," she noted that she was "not a specialist of, for example, the more ancient forms of Vodu, and perhaps there are indeed consequences [in those cases]" (Professor Emerita 16 Aug. 2016).[17]

***

3. Informazioni relative al culto del serpente in Benin
3.1 Introduzione al pantheon voodoo

Le fonti confermano la esistenza di culti legati al serpente nel voodoo beninese. Infatti Tra le principali divinità del voodoo beninese figurano:

[17] Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, *Togo: Whether the first born son and/or the only son born into a family has a customary obligation to become a Voodoo priest; consequences for refusal (2014-August 2016)*, 24 August 2016, TGO105603.E , available at: https://www.refworld.org/docid/5821e8b94.html [accessed 14 October 2024]

Măwŭ: Dio creatore al vertice del pantheon Vodún (Talvolta concepito come la controparte femminile o gemello di Lisà (cocreatore maschile).uluku.
Monoteismo: Storicamente assente nella visione del mondo dei Fon prima dell'arrivo dei missionari.Oggi, Măwŭ è il nome comune per indicare il dio supremo o creatore.
Figli di Măwŭ:

- **Sakpatá**: Dio della terra e del vaiolo.
- **Xeviosò**: Dio del cielo e del tuono.
- **Gŭ**: Dio del ferro e della guerra.

Ci sono anche altri figli di Măwŭ e divinità non allineate che si trovano nel sud del Benin, molte delle quali sono specifiche di una regione o persino di un singolo villaggio:

- **Dan**: Serpente, spesso con la controparte femminile Ayido Hwedo (arcobaleno).
- **Xù/Agbè**: Dio del mare.

Altre divinità:

- **Lòkó**: Dio degli alberi sacri come l'iroko.
- **Spiriti aziza**: Spiriti della foresta.
- **Kenesì e Minona**: Divinità legate alla stregoneria.

Legbà: Intermediario tra gli umani e Măwŭ/vodún, caratterizzato come un imbroglione e collegato alla mascolinità e al fallo. Può rovinare cerimonie se è scontento. Nonostante la sua imprevedibilità, protegge case, mercati e città. Associato al Diavolo dai missionari, ma anche visto come un comico sfrenato:

> "...Atop the Vodún pantheon is a creator god named Măwŭ, though Măwŭ is sometimes conceived as the female counterpart or twin to the male cocreator Lisà, with Măwŭ-Lisà representing the dualism of divine creation. Still others suggest that Măwŭ or its dual manifestation was itself created by Dada Ségbó or perhaps Nana Buluku. Although Yai (1993) contends that monotheism was historically absent from the Fon worldview until the arrival of missionaries, for most ordinary people today Măwŭ is the most common name used in refer- ring to a supreme god or creator. Măwŭ's (or Măwŭ-Lisà's) children include a number of deities found throughout southern Benin, such as Sakpatá, god of the earth and smallpox, Xeviosò, god of heaven and thunder, and Gŭ, god of iron and war. There are other children of Măwŭ plus unaligned deities found throughout southern Benin, many of which are particular to a region or even to a single village. Some common deities include the serpent Dan (and Ayido Hwedo, his female counterpart represented by the rainbow) and Xù (or Agbè), god of the sea. There are also other divine beings such as Lòkó, a god of sa- cred trees like the iroko, and the diminutive aziza spirits who live in the forest. Beninois people also talk of gods connected to witchcraft named Kenesì and Minona, who are sometimes considered patrons of witchcraft, witchcraft it- self, or protectors from witchcraft (Blier 1995; Henry 2008b; Herskovits [1938] 1967 vol 2, 260; Noret 2010). One of the most important deities is Legbà, usually characterized as a trickster because if he is unhappy he will quickly spoil a cer- emony or ruin someone's luck even if one is supplicating another deity. In this sense Legbà is an intermediary between people on the one hand, and Măwŭ or the vodún on the other. In fact, although people invoke Măwŭ's name and think of Măwŭ as the ultimate power, they are unlikely to make offerings or sacrifices directly to the creator. Instead, Legbà the messenger works with other spirits to grant or deny one's prayers. Legbà is symbolically linked to masculinity and the phallus. Because he is dangerous and

> unpredictable missionaries equated him with the Devil, but he is also a raucous comedian who wields protective power over homes, markets, and towns…"[18]

3.2 Antenati

Gli antenati formano anche un gruppo significativo di forze spirituali che, come i vodún, giocano un ruolo importante nel garantire la salute e il benessere della famiglia. La dinastia reale dei Fon riconosce un culto ancestrale chiamato Nesúxwè. La gente comune fa offerte ad altri spiriti familiari come Toxósú, un dio dell'acqua associato ai bambini nati morti o malformati. Molte case contengono anche un santuario dedicato al dio di hoxo (dei gemelli), che forse può essere considerato più accuratamente come un'essenza divina che risiede nei gemelli. La tradizione ancestrale più visibile si chiama Kútító (Kúlító), ed è correlata al famoso culto delle maschere Yoruba Egungun. Come nella versione Yoruba, i Kútító sono fantasmi vestiti sontuosamente che danzano pubblicamente davanti agli spettatori, roteando al ritmo di ritmi sempre più veloci, e inseguendo ferocemente gli adolescenti nella boscaglia:

> "…ncestors also form a significant group of spiritual forces who, like the vodún, play an important role in ensuring a family's health and well-being. The Fon royal dynasty recognizes an ancestral cult called Nesúxwè. Ordinary peo- ple make offerings to other family spirits such as Toxósú, a water god associat- ed with stillborn and malformed babies. Many homes also contain a shrine to the god of hoxo (twins), perhaps more accurately regarded as a divine essence that dwells within twins. The most visible ancestral tradition is called Kútító (Kúlító), which is related to the well-known Yoruba Egungun masquerade cult. Like the Yoruba version Kútító are lavishly dressed ghosts who dance publicly before spectators, twirling to the beat of quickening rhythms, and viciously chasing adolescents into the bush…."[19]

3.3. Il Tempio del Pitone

In un articolo della BBC si legge della esistenza di un Tempio del Pitone a Ouidah, in Benin, meta di pellegrinaggio per molti credenti del Voodoo. Il Benin è uno dei soli due paesi al mondo a riconoscere ufficialmente il Voodoo come religione – oltre la metà dei beninesi sono credenti. Voodoo significa 'dio' o 'potere', e i seguaci credono che una forza naturale fluisca attraverso ogni cosa:

> "…Correspondent Ed Davey and Ghanaian biochemist Jafar Habib visit the Temple of the Python, in Ouidah, Benin, a pilgrimage for many Voodoo believers. Benin is one of only two countries in the world to formally recognise Voodoo as a religion – more than half of Beninese are believers. Voodoo means 'god' or 'power', and followers believe a natural force flows through everything…."[20]

---

[18] Falen, Douglas J. "Vodún, Spiritual Insecurity, and Religious Importation in Benin." Journal of Religion in Africa 46.4 (2016): 453–483. Web., available at: https://www.academia.edu/107935905/Vodún_Spiritual_Insecurity_and_Religious_Importation_in_Benin , accessed on 14 October 2024

[19] Falen, Douglas J. "Vodún, Spiritual Insecurity, and Religious Importation in Benin." Journal of Religion in Africa 46.4 (2016): 453–483. Web., available at: https://www.academia.edu/107935905/Vodún_Spiritual_Insecurity_and_Religious_Importation_in_Benin , accessed 14 October 2024

[20] Davey, E. (2017, February 20). *Braving Benin's python temple* [Radio program]. BBC News. Retrieved from https://www.bbc.co.uk/programmes/p04thgvg , accessed 14 October 2024

In un altro articolo della BBC relativo al culto voodoo del serpente si legge il pitone è un simbolo di forza. I devoti spiegano che fanno affidamento su Dagbe, lo spirito a cui è dedicato questo tempio, affinché dia loro il potere di cambiare. Il rituale di sacrificio prevede che la prima offerta sia un pollo: parte del sangue viene sparso sulle piastrelle del tempio e il resto viene mescolato in una ciotola comune di miglio, che i devoti mangiano mentre viene passata tra di loro.

Il voodoo è radicato nel culto della natura e degli antenati - e nella credenza che i vivi e i morti esistano fianco a fianco - un mondo duale accessibile attraverso varie divinità. I suoi seguaci credono nello sforzo di vivere in pace e fare sempre il bene - e che le cattive intenzioni non passeranno impunite, un concetto simile a quello dei cristiani che aspirano alla "rettitudine" e a non "peccare":

> "...In voodoo, the python is a symbol of strength - the devotees explain they are relying on Dagbe, the spirit whose temple this is, to give them the power to change. [...]The first offering is a chicken - some of the blood is spread across the tiles of the temple and the rest is mixed into a communal bowl of millet - which the devotees eat as it is passed around. Voodoo is rooted in the worship of nature and ancestors - and the belief that the living and the dead exist side by side - a dual world that can be accessed through various deities. Its followers believe in striving to live in peace and to always do good - that bad intentions will not go unpunished, a similar concept to Christians striving for "righteousness" and not "sinning". ..."[21]

3.4 Altri serpenti

Nel sito "Culturallymodified"[22] si legge che, in una famiglia di praticanti del Vodoun, è possibile che tutti i membri rendano omaggio alla stessa divinità, ma è anche possibile che ciascun membro renda omaggio a una divinità diversa. Dipende dall'individuo e da ciò che l'Ifa, il sistema di divinazione del Vodoun, rivela loro.

All'interno di questo complesso e sfumato sistema di credenze, ci sono coloro che cercano favore e protezione dalle divinità dell'acqua. Aduke I. Nadège Akpona, professoressa all'Università di Parakou in Benin, afferma che nelle regioni del Benin centrale i serpenti simboleggiano l'acqua e sono legati alla divinità Dan, che rappresenta l'oceano primordiale.

---

[21] Fihlani, P. (2017, September 1). *Has voodoo been misjudged?* BBC News. Retrieved from https://www.bbc.com/news/world-africa-41048840, accessed 14 October 2024

[22] **Analisi della fonte**. Nella sezione "about us" si legge che **Culturally Modified** è una pubblicazione trimestrale online che condivide ricerche, storie ed esperienze riguardanti le risorse culturali, sia fisiche che immateriali. Situata sul territorio tradizionale dei Wet'suwet'en, è una pubblicazione non profit con sede in British Columbia, ma con un focus internazionale, che offre prospettive interdisciplinari di alta qualità. Esamina gli impatti moderni sulla cultura, così come l'influenza della cultura sul mondo di oggi. "..."*Culturally Modified* is a quarterly online publication sharing research, stories and experience about our cultural resources, both physical and intangible. Located on the traditional territory of the Wet'suwet'en, we are a British Columbia-based and internationally focused non-profit publication offering high-quality, interdisciplinary perspectives that examine modern-day impacts on culture, as well as culture's influence on today's world…"Culturally Modified. (n.d.). *About us*. Culturally Modified. Retrieved October 6, 2024, from https://culturallymodified.org/about/, accessed 14 October 2024

"Per attirare il favore di Dan, si possono offrire un certo numero di cose prescritte dall'Ifa," dice Akpona. "Le offerte variano a seconda dei bisogni di una persona, e forse delle sue mancanze. Possono includere frutta, dolci, pollame o pecore, per esempio.":

> "...In a family of Vodoun practitioners, it is possible that all members pay tribute to the same divinity, and it is also possible for each member to pay tribute to a different divinity. It depends on the individual and what the Ifa, Vodoun's system of divination, reveals to them. Within this very complex and nuanced system of beliefs, there are those who seek favour and protection from water divinities. Aduke I. Nadège Akpona, a professor at the University of Parakou in Benin, says that in the regions of central Benin, serpents symbolize water and the serpents are related to the deity Dan, who represents the primordial ocean. "In order to attract good favour from Dan, one can offer a certain number of things prescribed by Ifa," Akpona says. "Offerings vary depending on one's needs, and perhaps on one's shortcomings. There can be fruit, sweets, poultry or sheep, for instance."..."[23]

***

Bibliografia

1. CIA- The world factbook. Countries. Benin Last updated 8.10.2024. https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/benin/
2. Mapcarta, available at: https://mapcarta.com/fr/17131996
3. Google Maps, available at: https://www.google.com/maps/dir/Djougou,+Ben%C3%ADn/Koupepergou,+Ben%C3%ADn/@10.0958177,1.0993289,9.75z/data=!4m14!4m13!1m5!1m1!1s0x102c455ae2a00505:0xbeabda1d50511441!2m2!1d1.6663523!2d9.7080916!1m5!1m1!1s0x102cb9dedf20f5bd:0xc5faf41f4f890171!2m2!1d1.4600867!2d10.4316138!3e0!5m1!1e4?entry=ttu&g_ep=EgoyMDI0MTAwOS4wIKXMDSoASAFQAw%3D%3D
4. USDOS - US Department of State: 2021 Report on International Religious Freedom: Benin, 2 June 2022 https://www.ecoi.net/en/document/2074024.html
5. U.S. Department of State. (2023). *2023 Country Reports on Human Rights Practices: Benin*. Retrieved from https://www.state.gov/reports/2023-country-reports-on-human-rights-practices/benin ,Government of Benin (author), CERD (ed. or publisher): Combined initial and second to ninth periodic reports submitted by Benin under article 9 of the Convention, due in 2002 [5 October 2020] [CERD/C/BEN/1-9], 15 December 2021 https://www.ecoi.net/en/file/local/2068721/G2137761.pdf
6. Benin: Conflicts between Vodun practioners and Christians; information on the group known as "Sakpata," as well as their initiation practices, including state protection for those who refuse to participate (2012-October 2013 https://webarchive.archive.unhcr.org/20230518183539/https://www.refworld.org/docid/52eb873e4.html,
7. IRB - Immigration and Refugee Board of Canada: Benin: The practice of Voodoo, especially the selection and role of priestesses; treatment of women who refuse to agree to become priestesses; state protection (2012-October 2013) [BEN104597.FE], 16 October 2013 https://www.ecoi.net/en/file/local/1143790/383082_en.html

[23] Valin, D. (2019, July 15). *Water as Protector: Water divinities of Vodoun in Benin*. Culturally Modified. Retrieved from https://culturallymodified.org/water-as-protector-water-divinities-of-vodoun-in-benin/ , accessed 14 October 2024

8. Brivio, A. (2011). La dinamica vodu in Benin: Politica e pratica religiosa. *L'Uomo: Società, tradizione, sviluppo*, 1(1), 83-105. Recuperato da https://rosa.uniroma1.it/rosa03/uomo/article/download/17817/16952/36541
9. Canada: Immigration and Refugee Board of Canada, *Togo: Whether the first born son and/or the only son born into a family has a customary obligation to become a Voodoo priest; consequences for refusal (2014-August 2016)*, 24 August 2016, TGO105603.E , available at: https://www.refworld.org/docid/5821e8b94.html
10. Falen, Douglas J. "Vodún, Spiritual Insecurity, and Religious Importation in Benin." Journal of Religion in Africa 46.4 (2016): 453–483. Web., available at: https://www.academia.edu/107935905/Vodún_Spiritual_Insecurity_and_Religious_Importation_in_Benin
11. Davey, E. (2017, February 20). *Braving Benin's python temple* [Radio program]. BBC News. Retrieved from https://www.bbc.co.uk/programmes/p04thgvg , accessed 14 October 2024
12. Fihlani, P. (2017, September 1). *Has voodoo been misjudged?* BBC News. Retrieved from https://www.bbc.com/news/world-africa-41048840
13. Culturally Modified. (n.d.). *About us*. Culturally Modified. Retrieved October 6, 2024, from https://culturallymodified.org/about/
14. Valin, D. (2019, July 15). *Water as Protector: Water divinities of Vodoun in Benin*. Culturally Modified. Retrieved from https://culturallymodified.org/water-as-protector-water-divinities-of-vodoun-in-benin/ ,